

# Più risparmi dalle gare Consip In bilico l'aumento dei tabacchi

## Un aumento delle entrate secondo il Tesoro è inevitabile

### Retroscena

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

**S**pese per la telefonia mobile: fino al 48 per cento in meno. Acquisto di stampanti: -55 per cento. E poi energia elettrica (-16), personal computer (-25) fino alle lancette pungidito per il controllo della glicemia (-43). Nel tentativo di minimizzare le conseguenze politiche di un fastidioso contrattamento, il governo le tenta tutte. Mentre Pier Carlo Padoan a Bruxelles stringe mani e cerca la mediazione possibile sulla manovra correttiva, il Tesoro a Roma presenta numeri a sostegno delle sue ragioni. La rilevazione annuale Mef-Istat diffusa ieri conferma che da qualche anno a questa parte gli acquisti centralizzati fatti attraverso la Consip stanno dando buoni risultati. Il problema finora è stato costringere le amministrazioni ad adeguarsi alla prassi e su tutti i prodotti: più grande è la fornitura, più è probabile strappare sconti. La rilevazione è stata fatta su 1.350 amministrazioni e appena 19 categorie di prodotti, ma in base alla legge ora chi vuole fare acquisti fuori del sistema Consip ha l'obbligo di giustificare il motivo. Trovare tre miliardi di euro in poche settimane non è semplice. Il bilancio dello Stato è tanto grande (oltre ottocento miliardi di euro) quanto rigido. Il consuntivo sulle gare Consip è solo un piccolo pezzo

della delicata opera di diplomazia cui è costretto il ministro del Tesoro per convincere Bruxelles a più miti consigli.

Ieri mattina, prima di volare in Belgio per l'Eurogruppo, Padoan ne ha discusso a quattro occhi a Palazzo Chigi con Gentiloni. Da un lato occorre convincere l'Europa a tenere conto del quadro politico, dall'altra convincere il Pd ad onorare un impegno ormai preso. Nonostante il nient di Renzi e dei suoi, qualche aumento di imposte sarà inevitabile. Le voci di palazzo danno per forti quelle meno impopolari: un piccolo aumento del prelievo erariale unico sulle vincite ai giochi, un ritocco alle accise sui tabacchi. Al Tesoro c'è chi accarezza qualcosa di più impegnativo: il taglio di alcune agevolazioni fiscali al di sopra dei centomila euro di reddito l'anno. «Ha senso garantire lo sconto sulle lenti da vista a chi ha redditi superiori a quella cifra?», si chiede il sottosegretario Pierpaolo Barretta. La soglia sarebbe sufficientemente alta per evitare pesanti ricadute elettorali. Il governo avrà il coraggio di spingersi fino al punto di tagliare l'agevolazione fiscale per il mutuo? O per le spese mediche? Ogni anno puntualmente se ne discute, e puntualmente l'ipotesi viene accantonata. Quando c'è da mettere a punto una manovra di finanza pubblica la coperta è comunque corta. Nella migliore delle ipotesi fin qui fatte i tagli alla spesa potranno garantire un miliardo, forse un miliardo e mezzo di euro, anche

in virtù dei numeri Consip. Il rafforzamento dello split payment, il meccanismo che permette di trattenere alla fonte l'Iva pagata dai privati alla pubblica amministrazione deve fare i conti con la protesta di alcune lobby e i dubbi dei tecnici del Tesoro: impossibile che aumenti le entrate di un miliardo.

L'unica cosa certa è che la manovra non potrà essere evitata. La protesta dei vertici Pd contro i piani di Padoan non basterà. Le elezioni in Olanda e Germania costringono la Commissione a mostrarsi determinata a ottenere dall'Italia quanto richiesto. La mediazione politica farà il resto: il governo dovrebbe trovare 3,6 miliardi, dal Tesoro filtra l'intenzione di non andare oltre i 2,5. La verità è che Gentiloni e Padoan hanno già in tasca un accordo fra gentiluomini che fermerebbe l'asticella a tre miliardi. I nodi verranno al pettine in autunno, quando il governo italiano si troverà di fronte a una clausola di salvaguardia da quasi 20 miliardi, pena un duro aumento di due delle tre aliquote Iva: dal 10 al 13 e dal 22 al 25%.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**-55%** **100**  
**Stampanti**  
È una delle voci sulle forniture che i ministeri dovranno tagliare  
**mila euro**  
È il valore degli sconti fiscali che il governo potrebbe decidere di tagliare

